

Rapporto di minoranza

numero

5640 R2

data

7 giugno 2005

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 19 aprile 2005 concernente l'approvazione dei conti 2004 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato

Un rapporto di minoranza su un rendiconto che non può comunque essere modificato ne proficuamente rinviato al mittente è certamente cosa inabituale. Perché allora farvi ricorso? Le giustificazioni di questo rapporto stanno tutte nel rapporto di maggioranza così come presentato alla Commissione della gestione nella seduta del 31 maggio 2005.

Citiamo:

- il quadro clinico è quindi dei più allarmanti;
- il grado di copertura degli impegni della cassa è sceso al 69,64%, cioè al livello più basso in assoluto;
- già ora ci si può chiedere se perfino un obiettivo contenuto, come quello di una copertura dell'80% entro 15 anni, potrà essere raggiunto;
- alla luce dei risultati 2004 si può dire che perfino questo obiettivo modesto potrebbe apparire troppo ambizioso.

Sono tutte considerazioni più volte espresse, in Commissione come in Parlamento, e da più di un anno e anche da più di due anni. Sono considerazioni valide per molte, troppe casse pensioni pubbliche, federali, cantonali, comunali e parastatali.

Alcuni provvedimenti sono già stati decisi, ma vengono giudicati come certamente insufficienti dagli esperti privati del ramo. La Confederazione, alcuni Cantoni, per esempio il nostro vicino orientale, un grosso comune ticinese e il parastato hanno già imboccato la strada di radicali riforme, che tutte prevedono il passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi. Da noi si studia e si tergiversa, i mesi e gli anni passano ed il buco si allarga, diventa voragine e assume sempre più le parvenze di un pozzo di San Patrizio. Di un pozzo quindi senza fondo, sul dorso dei contribuenti e a beneficio di una categoria di privilegiati, visto che oltre a beneficiare della garanzia statale stanno anche al riparo dal flagello della disoccupazione assieme ai sindacalisti.

I diritti acquisiti e le conquiste irrinunciabili possono essere tali solo fino ad un certo limite invalicabile, che è alla fine l'incapacità dello Stato di far fronte ai suoi impegni. Non siamo certo a questo punto, ma preoccupa l'inerzia, diremmo quasi la passività con cui si affronta il problema.

Lega e UDC si esprimeranno in Parlamento sulle possibili soluzioni tecniche. Fin che non si vedranno proposte concrete tali da far sperare in un effettivo risanamento, sia pure a lungo termine, non approveranno più i rendiconti annuali della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Gianfranco Soldati, relatore

Bignasca - Foletti